ADRIATICA
RISORSE SPA
GESTIONE ENTRATE LOCALI

DOCUMENTO DI SINTESI

relativo al

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

PARTE SPECIALE

Approvato con determina dell'Amministratore Unico del 9 novembre 2020

Il Direttore Generale
Dott. Giovanni D'Aquino

Visto per Approvazione
L'Amministratore Unico
Prof. Dott. Domenico Di Michele

INDICE

1. PREMESSA 4

2. LA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE 4

3. Principi generali di comportamento nelle aree a rischio 7

3.1 Reati in danno della Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25, D.Lgs. 231/2001) 7

3.2 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/2001) 9

3.3 Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/2001) e Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies, D.Lgs. 231/2001) 11

3.4 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, D.Lgs. 231/2001) 12

3.5 Reati societari (art. 25-ter, D.Lgs. 231/2001) 12

3.6 Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/2001) e Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies, D.Lgs. 231/2001) 15

3.7 Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies, D. Lgs. 231/2001) 16

3.8 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies, D.Lgs. 231/2001) 18

3.9 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies, D.Lgs. 231/2001) 19

3.10 Reati ambientali (art. 25-undecies, D.Lgs. 231/2001) 20

3.11 Reati tributari (art 25-quinquiesdecies, D.Lgs. 231/2001) 21

4. LE AREE A RISCHIO REATO 23

1. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE AUTORITÀ DI VIGILANZA 24

2. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE, STRAGIUDIZIALE, ACCORDI TRANSATTIVI E RELATIVI RAPPORTI 25

3. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI 27

4. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DELLE CONSULENZE E DELLE PRESTAZIONI PROFESSIONALI 28

5. AREA A RISCHIO REATO: SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE 31

6. AREA A RISCHIO REATO: PAYROLL E GESTIONE DEL PERSONALE 32

7. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DELLA FINANZA E DELLA TESORERIA 35
8. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEGLI OMAGGI DELLE OSPITALITÀ E DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA 37
9. AREA A RISCHIO REATO: PIANIFICAZIONE E CONTROLLO 38
10. AREA A RISCHIO REATO: CONTABILITÀ GENERALE, BILANCIO E ALTRE COMUNICAZIONI SOCIALI 39
11. AREA A RISCHIO REATO: CICLO PASSIVO – ACQUISTI DI BENI, LAVORI E SERVIZI 41
12. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI SOCIETARI 44
13. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEI RAPPORTI CON I MASS MEDIA 45
14. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DELLE TEMATICHE AMBIENTALI 46
15. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 48
16. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI E DEL DIRITTO D'AUTORE 50
17. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEI PROCESSI OPERATIVI CONNESSI ALLA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI 53

1. PREMESSA

La Parte Speciale del Documento di Sintesi del Modello identifica le aree aziendali cosiddette "a rischio", ovverosia, quei settori di attività aziendale all'interno dei quali potrebbero essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della Società, uno o più reati, tra quelli previsti dal Decreto stesso.

2. LA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE

Al fine di agevolare la lettura e la comprensione da parte dei Destinatari del Modello, la presente Parte Speciale del Modello è stata costruita seguendo il c.d. "**approccio per aree**" e contiene, pertanto, tante sezioni (ognuna denominata "**Area a rischio**") per ognuna delle aree ritenute a rischio reato e la specifica indicazione delle attività c.d. "sensibili" che vengono effettuate nell'ambito di tali aree di attività aziendale e di tutte le categorie di reato ritenute applicabili.
In particolare, per ciascuna **Area a rischio**, sono identificati:

- **le categorie di reato applicabili e i singoli reati astrattamente perpetrabili**;
- **i ruoli aziendali coinvolti** nell'esecuzione delle attività "sensibili" e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati previsti dal Decreto, sebbene tale individuazione dei ruoli/funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe, in linea teorica, essere coinvolto a titolo di concorso;
- **le attività c.d. "sensibili"** nell'ambito di ciascuna area "a rischio reato", ovvero quelle specifiche attività in relazione alle quali è connesso il rischio di commissione dei reati;
- **i principali controlli** previsti con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato".

Si riporta, di seguito, l'elenco delle fattispecie di reato ritenute rilevanti ai fini della presente Parte Speciale:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25 D. Lgs. 231/2001);
- Reati informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis);
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter);
- Delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito in valori in bollo e in strumento o segni di riconoscimento (Art. 25-bis);
- Reati societari (Art. 25-ter). Comprende anche il Reato di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati (Art. 25-ter, lettera s-bis).
- Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies)
- Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25-septies);
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies);

- Delitti in materia di violazioni sul diritto d'autore (Art. 25-novies);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies);Reati ambientali (Art. 25-undecies);
- Delitti di impiego di cittadini di Paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies, Decreto);
- Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies)

Inoltre, si riporta una rappresentazione grafica con indicazione delle aree a "rischio reato" ritenute sensibili rispetto alle famiglie di reato considerate rilevanti[1] a seguito delle attività di *risk assessment* condotte:

Ref.	AREA A RISCHIO REATO	TIPOLOGIE DI REATO RILEVANTI												
		PA	RS	RIC	PI	IND	FAL	SSL	AMB	SOGG	TRI	AUT	INF	CO
1	Selezione e assunzione del personale	✔	✔	✔	✔	✔				✔				✔
2	Payroll e gestione del personale	✔	✔	✔	✔					✔	✔		✔	✔
3	Pianificazione e controllo	✔	✔	✔		✔								✔
4	Contabilità generale, bilancio e altre comunicazioni sociali	✔	✔	✔		✔					✔			✔
5	Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza	✔	✔	✔									✔	✔
6	Gestione delle consulenze e delle prestazioni professionali	✔	✔	✔		✔					✔			✔
7	Gestione del contenzioso giudiziale, stragiudiziale, accordi transattivi e relativi rapporti	✔	✔	✔		✔					✔			✔
8	Ciclo passivo - Acquisti di beni, lavori e servizi	✔	✔	✔	✔	✔					✔			✔
9	Gestione dei sistemi informativi e del diritto d'autore	✔		✔							✔	✔	✔	✔
10	Gestione della comunicazione e dei rapporti con i mass media		✔	✔										✔
11	Gestione della finanza e della tesoreria	✔	✔	✔		✔	✔				✔			✔
12	Gestione degli omaggi, ospitalità e delle spese di rappresentanza	✔	✔	✔		✔					✔			✔
13	Gestione degli adempimenti fiscali	✔	✔	✔							✔		✔	✔
14	Gestione delle tematiche ambientali			✔					✔					✔
15	Gestione dei processi operativi connessi alla riscossione dei tributi	✔		✔		✔					✔			✔
16	Gestione della salute e sicurezza sul lavoro							✔						
17	Gestione degli adempimenti societari		✔	✔										✔

Si precisa che il Modello trova piena attuazione nella realtà della Società attraverso il riferimento di ciascuna Area a rischio e Attività Sensibile con i soggetti e le unità organizzative/funzioni aziendali della Società ivi coinvolti, nonchè con il Codice Etico e la regolamentazione interna di riferimento pro tempore vigente, che costituiscono parte integrante del presente documento.

[1] Legenda:
PA: Reati contro la Pubblica Amministrazione; RS: Reati societari; TRI: Reati Tributari; RIC: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio; PI: Delitti contro la personalità individuale; IND: Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria; FAL: Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento; AMB: Reati ambientali; SSL: Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro; AUT: Delitti in materia di violazioni sul diritto d'autore; CO: Criminalità Organizzata; INF: Reati informatici e trattamento illecito di dati; SOGG: Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO NELLE AREE A RISCHIO

Al fine di prevenire ed impedire la commissione dei reati presupposto considerati come rilevanti nello svolgimento delle attività sensibili sottese alle aree a rischio reato identificate e di seguito analizzate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di comportamento, fermo restando quanto indicato nei protocolli aziendali esistenti e nel Codice Etico:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato presupposto;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie di reato, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi;
- astenersi dal porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato, anche nella forma del concorso o del tentativo, ovvero tali da agevolarne la commissione;
- astenersi dal porre in essere comportamenti non conformi alle leggi, ai regolamenti vigenti, nonché ai protocolli aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi nel Modello e nel Codice Etico.

3.1 Reati in danno della Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25, D.Lgs. 231/2001)

In relazione ai reati in danno alla Pubblica Amministrazione è fatto divieto di:

- tenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, se non da parte dei soggetti a ciò deputati secondo il sistema organizzativo, il sistema di deleghe e procure ed il sistema normativo interno;
- porre in essere comportamenti tali da favorire qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- accordare o corrispondere somme di denaro o altra utilità in favore di Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio, o a soggetti a questi vicini, appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore e/o che abbiano un valore simbolico e/o che rientrino nella normale cortesia d'affari;
- accordare e corrispondere in favore di membri della Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio somme di denaro al di fuori degli importi contrattualmente pattuiti;
- sottostare alla illecita richiesta del Pubblico Ufficiale e/o dell'Incaricato di Pubblico Servizio che, con abuso della sua qualità e dei suoi poteri, induce taluno (il soggetto

che opera in Adriatica Risorse) a dare o promettere indebitamente a sé o ad altri a lui vicini, denaro o altra utilità;

- fare promesse di qualsivoglia genere e specie (assunzione, *stage*, ecc.) o accordare vantaggi di qualsiasi natura a favore di Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio, nonché a beneficio di altri individui o entità giuridiche comunque riconducibili alla sfera di interesse dei soggetti sopra indicati;
- effettuare prestazioni in favore di terzi in genere non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;
- accordare e corrispondere agli assegnatari di incarichi di natura professionale somme non adeguatamente proporzionate all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato;
- effettuare pagamenti a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
- in occasione di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione e/o assecondare condizionamenti e pressioni volti a determinare decisioni non in linea con i dettami dello Statuto, dei protocolli aziendali, del Codice Etico e del presente Modello;
- farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, ed in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse;
- fornire, redigere o consegnare ai Pubblici Ufficiali e/o agli Incaricati di Pubblico Servizio dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- fornire, redigere, esibire o consegnare ai Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio dichiarazioni, dati, informazioni o documenti in genere aventi contenuti volutamente artefatti, inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, nell'ambito di qualsivoglia attività di natura imprenditoriale svolta dalla Società;
- effettuare, direttamente o indirettamente (per interposta persona), dazioni o promesse di denaro o altre utilità di qualsiasi natura nei confronti di Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio allo scopo di velocizzare, agevolare o semplicemente assicurare l'effettuazione anche di un'attività routinaria o di un'attività comunque lecita e legittima nell'ambito dei doveri propri di funzionario pubblico;
- destinare somme ricevute dalla Pubblica Amministrazione a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;

- effettuare indebite promesse o dazioni di denaro o altra utilità, di qualsiasi natura, nei confronti di un soggetto intermediario (quale ad esempio un consulente) che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società.

A tal fine è necessario:

- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, contenenti solo elementi autentici e accurati;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività aziendale da intraprendersi;
- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede in qualsiasi rapporto professionale che si intraprenda con membri della Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- definire per iscritto qualsiasi tipo di accordo con consulenti e collaboratori in modo da rendere evidenti i termini dell'accordo stesso – con particolare riguardo alla tipologia di incarico/transazione e alle condizioni economiche sottostanti.

3.2 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/2001)

In relazione ai delitti informatici e di trattamento illecito dei dati è fatto divieto di:

- introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza contro la volontà del titolare del diritto di accesso;
- accedere al sistema informatico o telematico, o a parti di esso, ovvero a banche dati di soggetti pubblici o privati, o a parti di esse, non possedendo le credenziali di accesso o mediante l'utilizzo di credenziali di altri soggetti abilitati;
- distruggere, deteriorare, cancellare, alterare, sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui o anche solo mettere in pericolo l'integrità e la disponibilità di informazioni, dati o programmi utilizzati dallo Stato o da altro Ente Pubblico o ad esso pertinenti o comunque di pubblica utilità;
- introdurre o trasmettere dati, informazioni o programmi al fine di distruggere, danneggiare, rendere in tutto o in parte inservibili, ostacolare il funzionamento dei sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
- alterare, mediante l'utilizzo di firma elettronica o comunque in qualsiasi modo, documenti informatici;
- produrre e trasmettere documenti in formato elettronico contenenti dati falsi e/o alterati;

- intercettare fraudolentemente e/o diffondere, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- utilizzare dispositivi tecnici o strumenti *software* non autorizzati (ad esempio, *virus*, *worm*, *trojan*, *spyware*, *dialer*, *keylogger*, *rootkit*) atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- detenere, procurarsi, riprodurre o diffondere abusivamente codici di accesso o comunque mezzi idonei all'accesso ad un sistema protetto da misure di sicurezza;
- procurare, riprodurre, diffondere, comunicare, mettere a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi al fine di danneggiare illecitamente un sistema o i dati e i programmi ad esso pertinenti, ovvero favorirne l'interruzione o l'alterazione del suo funzionamento;
- rimuovere il *software antivirus* installato sugli strumenti informatici in dotazione agli utenti;
- installare *software* / programmi aggiuntivi rispetto a quelli necessari alle esigenze connesse all'operatività aziendale;
- aggirare o tentare di aggirare i sistemi di sicurezza aziendali (ad esempio, *antivirus, firewall, proxy server*, ecc.);
- lasciare il proprio *personal computer* incustodito al di fuori del posto di lavoro e senza protezione *password* o modificare / alterare le configurazioni impostate.

Le Strutture / Unità aziendali e, in particolare, coloro i quali rivestono posizioni rilevanti nell'utilizzo e nell'amministrazione dei sistemi informatici, devono ispirare la loro azione ai seguenti principi generali:

- *riservatezza* - garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati. Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla;
- *integrità* - garanzia che ogni dato aziendale sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- *disponibilità* - garanzia di reperibilità di dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

3.3 Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/2001) e Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies, D.Lgs. 231/2001)

Tutti coloro che operano per conto della Società devono conformarsi ai principi di integrità, prudenza, correttezza, trasparenza e onestà, osservando le seguenti prescrizioni:

- chiunque, agendo in nome o per conto della Società, entri in contatto con soggetti terzi con i quali la stessa intenda intraprendere relazioni commerciali o debba intrattenere rapporti di qualsivoglia natura con gli stessi, deve:
  - informare tali soggetti degli impegni e degli obblighi imposti dal Codice Etico e dal Modello 231 e pretenderne l'osservanza sulla base di espresse previsioni contrattuali;
  - interrompere immediatamente qualsiasi rapporto con i soggetti che si rifiutino o comunque mostrino di non volersi adeguare al Codice Etico e al Modello;
- verificare periodicamente la correttezza, effettività, congruità e rispondenza agli interessi sociali delle prestazioni richieste, erogate da parte o a favore di terzi, in modo da garantire l'instaurazione ed il mantenimento soltanto di rapporti commerciali, finanziari e consulenziali corretti, realmente rispondenti agli interessi sociali e connotati da effettività, trasparenza e congruità.

Devono essere, inoltre, rispettati i principi di:

- prudenza, accuratezza ed obiettività nella selezione, individuazione o comunque nell'assunzione e prosecuzione di rapporti con soggetti terzi e nella determinazione delle condizioni afferenti al rapporto medesimo. I rapporti con le controparti possono essere istaurati solo previa accurata e documentata *due diligence*, verificando, tra l'altro, che non ricorrano circostanze che possano indurre a ritenere che la controparte operi in modo illecito in Italia o all'estero;
- correttezza, trasparenza ed accuratezza nelle appostazioni contabili, negli adempimenti fiscali e nelle verifiche che ne sono presupposto.

In particolare, ai Destinatari è fatto espresso divieto di:

- utilizzare, anche occasionalmente, la Società o una sua Struttura / Unità aziendale allo scopo di consentire o agevolare la commissione di uno o più delitti di criminalità organizzata;
- effettuare prestazioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- ricevere compensi per forniture o prestazioni inesistenti o che esulano dalla ordinaria attività della Società;

- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che perseguono, direttamente o in qualità di prestanome, finalità di criminalità organizzata, agevolandoli nel perseguimento dei loro obiettivi criminosi attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie o comunque l'incremento delle loro disponibilità economiche;
- usare violenza o minaccia nei confronti di un soggetto chiamato a rendere davanti all'Autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- promettere di offrire denaro o altra utilità ad un soggetto chiamato a rendere davanti all'Autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- influire in qualsiasi modo sulla volontà di rispondere di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni innanzi l'Autorità giudiziaria, determinandoli a rendere dichiarazioni mendaci ovvero inducendoli ad avvalersi della facoltà di non rispondere.

Alla luce di quanto sopra, al fine di prevenire la commissione dei reati in oggetto, la Società adotta norme di comportamento improntate a:

- verificare che qualunque transazione finanziaria presupponga la previa conoscenza del beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma di denaro;
- verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei Destinatari terzi;
- verificare che i dati raccolti relativamente ai rapporti con terzi siano completi ed aggiornati sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del profilo;
- verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari ed ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.

3.4 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, D.Lgs. 231/2001)

In relazione ai delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori in bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, è fatto divieto di:

- manipolare, alterandoli, monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento;
- introdurre nello Stato e utilizzare, nelle operazioni di incasso e pagamento, denaro contante o carte di pubblico credito contraffatti e/o alterati;
- acquistare e/o utilizzare valori di bollo contraffatti e/o alterati.

3.5 Reati societari (art. 25-ter, D.Lgs. 231/2001)

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei reati societari, i Destinatari che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di comportamento:

- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate all'acquisizione, elaborazione, gestione e comunicazione dei dati e delle informazioni, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto, in particolare, di:
  - fornire, redigere o trasmettere dati o documenti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o non rispondenti alla realtà, tali da configurare una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
  - alterare o, comunque, riportare in modo non corretto, i dati e le informazioni destinati alla predisposizione e stesura dei documenti societari di natura patrimoniale, economica e finanziaria;
  - illustrare dati ed informazioni in modo tale da fornire una rappresentazione non corretta e veritiera sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione delle relative attività;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere. A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto, in particolare, di:
  - restituire, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
  - ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o da destinare per legge a riserva, nonché ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite;
  - effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge, con ciò cagionando un danno ai creditori;
  - procedere a formazione o aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo azioni per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;
  - acquistare o sottoscrivere azioni della Società fuori dei casi previsti dalla legge, con ciò cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
- mettere a disposizione dei soci e degli altri Organi Sociali tutta la documentazione sulla gestione della Società necessaria ad effettuare le attività di controllo legalmente attribuite agli stessi. A questo proposito, ai Destinatari è fatto particolare divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, o comunque ostacolino, lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei soci e degli altri

Organi di controllo, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti;

- garantire il regolare funzionamento ed andamento della Società e degli organi sociali, agevolando ed assicurando tutte le forme di controllo interno sulla gestione sociale previste dalla legge, nonché favorendo la libera formazione ed assunzione delle decisioni della Società. A questo proposito, per i Destinatari:
  - è fatto divieto di tenere condotte che impediscono materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del Collegio Sindacale o dei soci;
  - è fatto divieto di porre in essere, in occasione di Assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
  - è fatto obbligo di trasmettere tempestivamente al Collegio Sindacale i documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e Consiglio di Amministrazione o sui quali il Collegio deve esprimere un parere;
  - è fatto obbligo di mettere a disposizione del Collegio Sindacale e dei soggetti che svolgono le attività controllo contabile i documenti sulla gestione della Società, onde consentire a tali organismi di espletare le necessarie verifiche;
  - è fatto obbligo di rispettare ed osservare rigorosamente tutte le previsioni di legge a tutela dell'integrità e dell'effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assunzione di un comportamento corretto e trasparente nei rapporti con le parti correlate, nel rispetto del principio di autonomia delle parti e dei principi di corretta gestione, trasparenza contabile e separatezza patrimoniale, in modo da garantire la tutela degli *stakeholders*;
- attenersi alle precise regole di comportamento indicate nei protocolli di riferimento nella conclusione di contratti con altre società private, omettendo di dare o promettere denaro o altra utilità, così da non indurre gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, i sindaci e i liquidatori ovvero i soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno di essi, a violare gli obblighi inerenti il loro ufficio ovvero gli obblighi di fedeltà (si rinvia, inoltre, ai principi generali di comportamento indicati al paragrafo 2.1, da considerarsi applicabili anche nella gestione dei rapporti con soggetti privati);
- effettuare una comunicazione tempestiva, corretta e in buona fede alle Autorità di Vigilanza in tutti i casi previsti dalla legge o dai regolamenti. A tale scopo, i Destinatari devono:
  - inviare alle Autorità di Vigilanza le segnalazioni previste dalla legge o dai regolamenti ovvero richieste ad altro titolo alla Società in modo tempestivo,

completo ed accurato, trasmettendo a tal fine tutti i dati e i documenti previsti o richiesti;

- indicare nelle predette segnalazioni dati rispondenti al vero, completi e corretti, dando indicazioni di ogni fatto rilevante relativo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società;
- evitare ogni comportamento che possa ostacolare le Autorità di Vigilanza nell'esercizio delle proprie prerogative (attraverso, ad esempio, mancanza di collaborazione, comportamenti ostruzionistici, risposte reticenti o incomplete, ritardi pretestuosi).

3.6 Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/2001) e Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei delitti in oggetto, ai Destinatari è fatto divieto di:

- considerare prevalente qualsiasi condizione economica rispetto alla tutela dei lavoratori ed alle normative vigenti in materia;
- omettere di segnalare carenze o irregolarità nella documentazione ricevuta dai potenziali candidati ovvero dai dipendenti (es. permesso di soggiorno);
- stabilire rapporti di qualsiasi natura (ivi inclusi rapporti di lavoro – anche ad opera di collaboratori esterni, fornitori o *partner* commerciali) con soggetti che si sappia o si abbia ragione di sospettare che si avvalgano del lavoro di minori o di personale assunto in maniera irregolare o che comunque operino in violazione delle leggi e delle normative in materia di tutela dei diritti dei lavoratori;
- utilizzare, assumere o impiegare manodopera, anche mediante società di lavoro interinale, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno;
- corrispondere ai lavoratori, in maniera reiterata, retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali di riferimento o comunque sproporzionate rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- violare reiteratamente la normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie, ecc.;
- sottoporre i lavoratori a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti;
- effettuare il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato italiano;
- compiere altri atti diretti a procurare illegalmente l'ingresso di stranieri nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato.

Inoltre, vige l'obbligo di:

- assumere il personale della Società con regolare contratto di lavoro, in conformità alle leggi ed ai CCNL di riferimento, anche in termini di retribuzioni (coerenza rispetto alla quantità e qualità della prestazione lavorativa), orario di lavoro, periodi di riposo, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria, ferie, ecc.;
- rispettare la normativa di riferimento per l'assunzione di personale extra-comunitario;
- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro interinale mediante apposite agenzie, assicurarsi che tali agenzie si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e non agiscano in violazione della normativa in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, richiedendo espressamente l'impegno al rispetto del Modello adottato dalla Società;
- assicurarsi, con apposite clausole contrattuali, che eventuali soggetti terzi con cui la Società collabora (fornitori, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e non agiscano in violazione della normativa in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, richiedendo espressamente l'impegno al rispetto del Modello adottato dalla Società;
- monitorare periodicamente le condizioni di lavoro del personale, ad esempio mediante indagini di clima del lavoro.

3.7 Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies, D. Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire la commissione dei reati in oggetto, i Destinatari del Modello sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di comportamento, fermo restando quanto indicato nei documenti normativi interni esistenti e nel Codice Etico:

- rispettare tutte le leggi, normative ed altri eventuali requisiti sottoscritti in materia di salute e sicurezza applicabili alla realtà aziendale;
- osservare le procedure e le norme aziendali vigenti in materia di salute e sicurezza, ivi comprese quelle relative alla gestione delle deleghe e dei poteri di spesa;
- elevare la qualità degli ambienti di lavoro e garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei collaboratori e delle popolazioni del territorio in cui opera.

Inoltre, a tutti i Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti o imperiti che possano costituire un pericolo per la sicurezza propria o di terzi all'interno dei luoghi di lavoro;
- svolgere attività di lavoro e adoperare strumentazioni senza aver preventivamente ricevuto adeguate istruzioni sulle modalità operative oppure senza aver precedentemente partecipato a corsi di formazione;
- omettere la segnalazione della propria eventuale incapacità o inesperienza nell'uso di strumenti aziendali;

- rifiutarsi di partecipare a corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Sotto l'aspetto generale, i soggetti aziendali preposti all'attuazione delle misure di salute e sicurezza – ciascuno per le attività di sua competenza specificamente individuate – assicurano:

- il rispetto degli *standard* tecnico-strutturali di legge relativi ai luoghi di lavoro;
- l'attuazione delle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- l'attuazione di modifiche di natura organizzativa finalizzate a far fronte a emergenze, primo soccorso, ecc.;
- il corretto svolgimento delle riunioni periodiche di sicurezza e delle consultazioni dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- le attività di sorveglianza sanitaria;
- le attività di formazione e informazione del personale;
- le attività di vigilanza con riferimento al rispetto da parte del personale delle procedure e delle istruzioni di lavoro in materia di sicurezza;
- l'acquisizione della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge;
- le verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Inoltre, a tutti i Destinatari del Modello è fatto, quindi, obbligo di:

- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro ai fini della sicurezza;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro ai fini della sicurezza, dai dirigenti e dai soggetti preposti alla sicurezza ai fini della protezione collettiva e individuale;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro, adottando una condotta di massima collaborazione e trasparenza e rispettando i principi di comportamento nei rapporti con gli enti pubblici competenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sia in fase di stesura e comunicazione di eventuali dichiarazioni, che in occasione di accertamenti / verifiche ispettive.

La Società è costantemente impegnata nella tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, privilegiando le azioni preventive e tendendo all'obiettivo del miglioramento continuo, attraverso, tra l'altro, l'adozione di tutte le cautele antinfortunistiche prescritte

dalla migliore tecnologia a disposizione al momento, indipendentemente dai costi.
Deve altresì aggiungersi che la Società – in qualità di soggetto tenuto al rispetto del generale obbligo di tutela degli ambienti di lavoro sancito dall'art. 2087 Cod. civ. – adempie a quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 (Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro) e successive modificazioni e integrazioni, così intendendo per sintesi l'intero impianto normativo in materia di salute e sicurezza durante il lavoro.

3.8 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati oggetto di analisi, è fatto divieto di:

- ricevere, trasmettere, trasferire, vendere, acquistare o comunque movimentare, beni, denaro o altre utilità, nella consapevolezza o nel dubbio della loro provenienza illecita;
- violare le norme di legge esistenti circa le modalità di incasso e/o pagamento;
- instaurare rapporti (consulenze o qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria) con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero – sia direttamente che per il tramite di interposta persona – che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminosi (ad esempio, inseriti nelle Liste di Riferimento definite da Banca d'Italia, ONU, UE, OFAC, ecc.), ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, diligenza ed in modo tracciabile e documentato l'identità, l'integrità e la correttezza nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;
- impiegare, sostituire o trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo oppure compiere, in relazione ad essi, altre operazioni in modo da ostacolarne l'identificazione della provenienza delittuosa.

È, altresì, fatto obbligo di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e di collaborazione, nel rispetto delle norme di legge, in tutte attività inerenti all'operatività aziendale, ed in particolare nell'ambito delle attività sensibili, mantenendosi aggiornati sull'evoluzione normativa in materia;
- verificare l'attendibilità dei fornitori e di eventuali *partner* commerciali e finanziari, sulla base di alcuni indici rilevanti (es. dati pregiudizievoli pubblici o acquisizione di informazioni commerciali sulla azienda, sui soci e sugli amministratori);
- ispirarsi a criteri di trasparenza nell'esercizio dell'attività aziendale e nella scelta dei fornitori e di eventuali *partner* commerciali e finanziari, prestando la massima attenzione alle notizie riguardanti i soggetti terzi con i quali la Società ha rapporti di natura finanziaria o societaria che possano anche solo generare il sospetto della commissione di uno dei reati *de quo*;

- verificare la regolarità degli incassi/pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- utilizzare il bonifico bancario quale strumento privilegiato di incasso e di pagamento;
- assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale relativo ai rapporti finanziari e societari con soggetti terzi;
- conservare la documentazione a supporto delle operazioni finanziarie e societarie, adottando tutte le misure di sicurezza necessarie;
- ispirarsi a criteri di trasparenza nella gestione delle transazioni tra parti correlate, da effettuarsi sempre e comunque in conformità agli *standard* di mercato;
- informare tempestivamente chi di dovere - nel rispetto delle disposizioni previste dalla regolamentazione interna - ogniqualvolta si è a conoscenza, si sospetta o si hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio.

3.9 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto di:

- effettuare *download* illegali o trasmettere a soggetti terzi contenuti protetti dal diritto d'autore;
- riprodurre o distribuire abusivamente fonogrammi o videogrammi di opere musicali o audiovisive;
- riprodurre, trasferire su altro supporto, distribuire, comunicare, presentare o dimostrare in pubblico il contenuto di una banca dati senza aver preventivamente ottenuto la necessaria autorizzazione dal legittimo titolare del diritto d'autore e/o del diritto di sfruttamento economico della banca dati medesima.

Con riferimento all'acquisto o all'utilizzo da parte della Società di qualsivoglia bene suscettibile di tutela ai sensi del diritto d'autore, è fatto altresì obbligo ai Destinatari di ottenere dai rispettivi titolari e/o licenzianti dei relativi diritti di utilizzo sui beni in questione, specifiche dichiarazioni volte ad attestare le seguenti principali circostanze:

i. di essere i legittimi titolari dei diritti di sfruttamento economico sui beni oggetto di cessione o comunque di aver ottenuto dai legittimi titolari l'autorizzazione alla loro concessione in uso a terzi;
ii. di garantire che i beni oggetto di cessione o di concessione in uso non violano alcun diritto di proprietà intellettuale in capo a terzi;

iii. di impegnarsi a manlevare e tenere indenne la Società da qualsivoglia danno o pregiudizio di natura patrimoniale e non, le potesse derivare, per effetto della non veridicità, inesattezza o incompletezza di tale dichiarazione.

3.10 Reati ambientali (art. 25-undecies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati ambientali, tutti i Destinatari sono tenuti al rispetto:

- delle normative nazionali e internazionali in materia di tutela dell'ambiente, nonché dei regolamenti emessi dalle Autorità competenti in materia ambientale;
- dei protocolli aziendali vigenti in materia ambientale, ivi compresi quelli relativi alla gestione delle deleghe e dei poteri di spesa in materia ambientale.

Conseguentemente, tutti i Destinatari del Modello - ciascuno per le attività di propria competenza specificamente individuate - devono attuare le misure in materia di tutela dell'ambiente adottate dalla Società, nonché l'adempimento degli obblighi di:

- dare attuazione al programma aziendale di protezione dell'ambiente;
- agire nel rispetto dei poteri e delle responsabilità espressamente conferite ed osservare le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione dell'ambiente;
- effettuare controlli periodici sulle prestazioni degli impianti e attrezzature al fine di fare rispettare i limiti quali-quantitativi di emissione/scarico contenuti nelle autorizzazioni;
- eseguire le verifiche interne secondo le modalità e la periodicità definita dalla Società;
- segnalare immediatamente eventuali situazioni di criticità di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre i conseguenti rischi ambientali;
- partecipare ai corsi di formazione in materia effettuati dalla Società;
- contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'Autorità competente o comunque necessari per la protezione dell'ambiente.

Inoltre, sempre con riferimento alla gestione delle tematiche ambientali, è tassativamente proibito qualsiasi comportamento finalizzato:

- all'instaurazione di rapporti con società terze che non abbiano adeguate caratteristiche tecnico-professionali o di correttezza o non dispongano di tutte le autorizzazioni necessarie, ad esempio, allo svolgimento delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti;
- alla stipula o mantenimento di rapporti contrattuali (ad esempio, locazione, comodato, ecc.) con soggetti che si sappia possano incorrere nella violazione delle norme ambientali;

- alla gestione diretta o indiretta dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio, intermediazione) in assenza di autorizzazione, iscrizione o comunicazione.

3.11 Reati tributari (art 25-quinquiesdecies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati tributari, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo i Destinatari sono tenuti a:

- redigere, fornire o trasmettere all'Amministrazione Finanziaria documenti e/o dati corretti, completi, esatti e rispondenti alla realtà, tali da configurare una descrizione limpida della situazione fiscale e finanziaria della Società ai fini dell'esatto adempimento degli obblighi fiscali e tributari;
- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione con l'Amministrazione Finanziaria, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate all'acquisizione, elaborazione, gestione e comunicazione dei dati e delle informazioni destinate a consentire un fondato e veritiero giudizio ai fini fiscali sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria, fiscale e tributaria della Società. A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto in particolare di:
  - contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria) ed utilizzare nelle dichiarazioni (relativa alle imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto) elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti per operazioni oggettivamente/soggettivamente inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
  - indicare nelle dichiarazioni elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente, ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
  - emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni oggettivamente/soggettivamente inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
  - alterare o comunque riportare in maniera inesatta i dati e le informazioni destinati alla predisposizione e stesura dei documenti di natura patrimoniale, economica, finanziaria e fiscale;
  - occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione – in modo da non consentire all'Amministrazione Finanziaria la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari – al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di consentire l'evasione a terzi;

- non alienare simulatamente o compiere altri atti fraudolenti sui propri beni / cespiti o sui beni altrui idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte;
- illustrare dati ed informazioni in modo tale da fornire una rappresentazione corretta e veritiera sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria e fiscale della Società;
- mettere a disposizione dei soci e degli altri Organi Sociali tutta la documentazione riguardante la gestione della Società e prodromica allo svolgimento di ogni e qualsivoglia attività di verifica e controllo legalmente e statutariamente attribuita ai predetti. A questo proposito, ai Destinatari è fatto particolare divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei soci e degli altri Organi di controllo mediante l'occultamento o la distruzione di documenti ovvero mediante l'uso di altri mezzi fraudolenti.

4. LE AREE A RISCHIO REATO

Nel corso dell'attività di indagine condotta nell'ambito delle funzioni aziendali di volta in volta coinvolte, in considerazione della peculiarità dell'attività svolta e a valle delle attività di *risk assessment*, la Società ha individuato le seguenti "**Aree a Rischio Reato**" per cui è stata redatta la presente Parte Speciale:

- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza;
- gestione del contenzioso giudiziale, stragiudiziale, accordi transattivi e relativi rapporti;
- gestione degli adempimenti fiscali;
- gestione delle consulenze e delle prestazione professionale;
- selezione e assunzione del personale;
- payroll e gestione del personale;
- gestione della finanza e della tesoreria;
- gestione degli omaggi, ospitalità e delle spese di rappresentanza;
- pianificazione e controllo;
- contabilità generale, bilancio e altre comunicazioni sociali;
- ciclo passivo - Acquisti di beni, lavori e servizi;
- gestione degli adempimenti societari;
- gestione della comunicazione e dei rapporti con i mass media;
- gestione delle tematiche ambientali;
- gestione della salute e sicurezza sul lavoro;
- gestione dei sistemi informativi e del diritto d'autore;
- gestione dei processi operativi connessi alla riscossione dei tributi.

L'attività della Società nell'ambito delle Aree a rischio si ispira ai seguenti principi di controllo di natura "trasversale":

- chiara identificazione, mediante un sistema di deleghe e procure, dei soggetti deputati alla gestione del processo;
- esistenza di specifici protocolli aziendali che descrivono ruoli, responsabilità, attività, modalità operative e controlli relativi alla gestione dei processi;
- esistenza di separazione all'interno di ciascun processo, tra il soggetto che assume la decisione, il soggetto che la autorizza, il soggetto che la attua ed il soggetto cui è affidato il controllo del processo (c.d. segregazione delle funzioni);
- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione del processo;
- archiviazione di tutta la documentazione connessa alla gestione dei processi aziendali, anche al fine di garantirne la tracciabilità.

Per le Area a rischio oggetto della presente Parte Speciale, di seguito sono illustrate le attività sensibili, le funzioni aziendali coinvolte, i reati astrattamente ipotizzabili ed i controlli preventivi esistenti.

1. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE AUTORITÀ DI VIGILANZA

1.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25)

- *Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis c.p.);*
- *Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis);*
- *Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)*
- *Frode in pubbliche forniture (art. 356 c.p.)*
- *Peculato e Peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.)*
- *Frode informatica (art. 640-ter, Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (Art. 24-bis)

- *Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Autoriciclaggio (648 ter 1 c.p.).*

Reati societari (Art. 25-ter)

- *Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).*

1.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Direzione Generale
- Risorse Umane
- Coordinatore Operativo
- Amministrazione, Finanza e Controllo

1.3 Attività sensibili

a) Gestione degli adempimenti, anche informativi, verso la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza;
b) Gestione dei rapporti di qualsiasi natura con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza;

1.4 Controlli preventivi

- Sottoscrizione degli atti o delle comunicazioni indirizzate alla Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza, previa verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni ivi contenute;
- Tracciabilità ed evidenza di tutta la documentazione (atti, comunicazioni, ecc.) trasmessa alla Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza;
- Revisione periodica dei diritti associati alle utenze che hanno accesso ai sistemi informativi della PA in conformità dei ruoli e responsabilità aziendalmente definiti;
- Tracciabilità ed evidenza dei rapporti, di qualsiasi natura (contatti, incontri, attività negoziali, ispezioni, ecc.), intrattenuti con la Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza;
- Partecipazione, ove possibile, di almeno due esponenti della Società nel caso di incontri con la Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza.

2. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE, STRAGIUDIZIALE, ACCORDI TRANSATTIVI E RELATIVI RAPPORTI

2.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25)

- *Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

Reato di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati (Art. 25-ter, lettera s-bis)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);*
- *Autoriciclaggio (648 ter 1 c.p.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies)

- *Reati tributari (Art. 2, commi 1 e 2-bis, art. 3 e art. 10 D.Lgs. n. 74/2000).*

2.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Contenzioso

2.3 Attività sensibili

a) Selezione dei professionisti esterni ed affidamento di incarichi agli stessi;
b) Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi, giuslavoristici e fiscali), anche attraverso il supporto di professionisti esterni che agiscono in nome e/o per conto della Società;
c) Definizione di accordi transattivi nell'ambito di contenziosi giudiziali o stragiudiziali.

2.4 Controlli preventivi

- Selezione dei professionisti tra quelli presenti nell'Albo gestito e aggiornato dalla Società;
- Formalizzazione ed approvazione della richiesta e della scelta del professionista;
- Sottoscrizione dei mandati alle liti e delle lettere di incarico;
- Formale definizione, all'interno del mandato conferito al legale / professionista esterno, dei compensi da corrispondere per la prestazione, coerentemente con le competenze ed esperienze dello stesso;
- Inserimento, all'interno della lettera di incarico, di specifiche clausole di rispetto del Modello 231, dei Protocolli 231 e del Codice Etico della Società;
- Verifica della corrispondenza tra il servizio / consulenza ricevuto dalla controparte e quanto previsto nella lettera di incarico;
- Verifica della coerenza tra il soggetto che ha erogato la prestazione, il soggetto indicato nella lettera di incarico ed il soggetto che ha emesso la fattura;
- Autorizzazione al pagamento delle fatture, previa verifica della corrispondenza della stessa rispetto al servizio / consulenza ricevuto e a quanto previsto nella lettera di incarico;
- Verifica della corretta applicazione della percentuale di imposta sul valore aggiunto rispetto all'oggetto della prestazione e verifica della sua corretta applicazione all'imponibile;

- Valutazione, propedeutica all'avvio di un contenzioso o alla prosecuzione o meno negli eventuali gradi di giudizio successivi, in termini di opportunità, rilevanza e rischiosità del contenzioso, con conseguente definizione ed approvazione della strategia processuale ovvero dell'accordo transattivo;
- Monitoraggio periodico sullo stato di avanzamento dei contenziosi, sull'effettiva attuazione delle strategie processuali condivise, nonché dei relativi costi, assicurando altresì la corretta contabilizzazione di tutte le partite contabili derivanti dagli stessi;
- Verifica della copertura di budget necessaria a procedere con l'accordo transattivo;
- Formale approvazione dell'atto transattivo nel rispetto delle deleghe e procure in essere;
- Comunicazione e rendicontazione al Management della Società, dell'esito dei contenziosi legali significativi.

3. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI

3.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25)

- *Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.);*
- *Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis);*
- *Frode informatica (art. 640-ter, Cod. pen.).*

Reati societari (Art. 25-ter)

- *False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 Cod. civ.), Impedito controllo (art. 2625 Cod. civ.).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);*
- *Autoriciclaggio (648 ter 1 c.p.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).*

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis)

- *Documenti informatici (art. 491-bis c.p.).*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies)

- *Reati tributari (Art. 2, commi 1 e 2-bis, artt. 3, 4, 5 , 10 e 10 quater D.Lgs. n. 74/2000).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

3.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Amministrazione, Finanza e Controllo

3.3 Attività sensibili

a) Selezione dei professionisti esterni ed affidamento degli incarichi agli stessi;
b) Predisposizione, approvazione e invio delle dichiarazioni fiscali o modelli di versamento;
c) Esecuzione dei versamenti relativi alle imposte dirette e indirette.

3.4 Controlli preventivi

- Formale definizione delle modalità e dei criteri per la determinazione delle imposte;
- Verifica della completezza e correttezza dei dati necessari al calcolo delle imposte, della correttezza del calcolo delle imposte, della corretta compilazione dei relativi Modelli dichiarativi e di versamento, nonché della completa e corretta registrazione contabile;
- Controlli specifici sulle attività propedeutiche all'elaborazione delle dichiarazioni fiscali che includano l'effettuazione di verifiche complementari sugli elementi destinati a confluire nelle dichiarazioni;
- Analisi dell'andamento delle partite attive e passive rispetto ai dati storici, al fine di individuare eventuali situazioni anomale;
- Monitoraggio delle tempistiche da rispettare per le comunicazioni, denunce e adempimenti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria;
- Formale autorizzazione (i) del contenuto dei Modelli dichiarativi e di versamento, (ii) all'invio degli stessi all'Amministrazione Finanziaria;
- Sottoscrizione dei Modelli dichiarativi e di versamento delle imposte;
- Formale autorizzazione al pagamento delle imposte.

4. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DELLE CONSULENZE E DELLE PRESTAZIONI PROFESSIONALI

4.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25)

- *Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Ricettazione (art. 648 c.p.);*
- *Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648 - ter 1 c.p.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*

Reato di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati (Art. 25-ter, lettera s-bis)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies)

- *Reati tributari (Art. 2, commi 1 e 2-bis, artt. 3, 4 e 10 D.Lgs. n. 74/2000).*
-

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

4.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Affari Generali, Bandi e Contratti

4.3 Attività sensibili

a) Qualifica e monitoraggio dei consulenti;
b) Predisposizione e autorizzazione delle richieste di acquisto e selezione dei consulenti;
c) Predisposizione e autorizzazione degli ordini / contratti di consulenza;
d) Monitoraggio della prestazione del consulente ed emissione del benestare al pagamento.

4.4 Controlli preventivi

- Formale definizione delle modalità e dei criteri per eseguire la qualifica dei consulenti / professionisti;
- Formale definizione della documentazione da richiedere al consulente / professionista per effettuare la qualifica dello stesso;

- Previsione di un processo di due-diligence dei consulenti / professionisti (verifiche sui requisiti reputazionali, di onorabilità, etici, economico-finanziari, normativi e di capacità tecnico-professionale, inclusa la non iscrizione nelle Liste di Riferimento);
- Previsione di un aggiornamento periodico dell'Albo fornitori, sulla base dei feedback ricevuti dagli enti richiedenti e tramite l'utilizzo di indici di performance e altri indicatori;
- Formalizzazione, verifica e approvazione delle Richieste di Acquisto (RdA) (Da verificare con il supporto della Società);
- Definizione delle modalità di acquisto e dei criteri di individuazione dei consulenti / professionisti, in funzione dell'ammontare economico dell'acquisto, delle relative caratteristiche;
- Definizione delle condizioni per le quali è ammissibile effettuare acquisti in deroga alle procedure di selezione competitive standard, nonché delle relative modalità di autorizzazione (Affidamento diretto);
- Definizione dei requisiti minimi di ammissibilità delle offerte ricevute dai consulenti / professionisti e dei parametri di valutazione delle stesse (prezzo più basso / offerta economicamente più vantaggiosa, requisiti, punteggi e coefficienti di ponderazione);
- Formalizzazione e approvazione dei risultati della valutazione delle offerte e, pertanto, della selezione del consulente / professionista;
- Formale definizione dei contenuti minimi del contratto, ivi inclusa la specifica clausola risolutiva espressa in caso di violazione, da parte della controparte, del Modello ex D.Lgs. n. 231/2001 e del Codice Etico ed analisi e validazione di eventuali deroghe significative rispetto agli stessi;
- Verifica della correttezza e coerenza dell'ordine di acquisto / contratto rispetto all'oggetto dell'acquisto;
- Previsione del divieto di sottoscrivere un OdA / contratto con un consulente / professionista che non abbia superato con esito positivo il processo di due-diligence;
- Formale divieto, per il consulente / professionista, di ricorrere al subappalto;
- Formale approvazione degli Ordini di Acquisto / contratti nel rispetto delle procure in essere;
- Controllo preventivo al benestare al pagamento finalizzato alla verifica dell'effettività della prestazione del consulente / professionista (rispetto dei termini e delle condizioni stabilite nel contratto e dei livelli qualitativi e quantitativi attesi dalle consulenze / prestazioni professionali);
- Formale autorizzazione al pagamento delle fatture e al rimborso delle spese sostenute dal consulente (ammesse soltanto se preventivamente autorizzate e giustificate).

5. AREA A RISCHIO REATO: SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE

5.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25)

- *Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648 - ter 1 c.p.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*

Reato di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati (Art. 25-ter, lettera s-bis)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies)

- *Intermediazione* illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies)

- *Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. 286/1998)*

5.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Risorse Umane

5.3 Attività sensibili

a) Selezione, formulazione dell'offerta economica e assunzione del personale;
b) Impiego del personale;

c) Valutazione del personale finalizzata all'erogazione degli incentivi e dei bonus.

5.4 Controlli preventivi

- Definizione e approvazione di un budget delle assunzioni e degli incentivi;
- Verifica, preventiva all'avvio delle attività di selezione, della coerenza dell'assunzione rispetto al budget;
- Formale definizione delle caratteristiche delle posizioni delle risorse da inserire, delle relative competenze richieste, della tipologia contrattuale e del compenso;
- Preliminare ricerca interna e inter-aziendale di un soggetto adatto al profilo tracciato;
- Definizione ed autorizzazione di una rosa di candidati (short list) per la copertura della posizione;
- Selezione del candidato ideale attraverso colloqui conoscitivi e tecnici e valutazione comparativa sulla base dei criteri di professionalità, preparazione e attitudine in relazione alle mansioni per le quali avviene l'assunzione;
- Formalizzazione dell'esito delle valutazioni dei candidati e autorizzazione della relativa scelta;
- Svolgimento di verifiche preventive all'assunzione del personale (ad esempio verifica del permesso di soggiorno per i lavoratori extra-comunitari, ecc.);
- Verifica e approvazione delle lettere di assunzione;
- Sottoscrizione, da parte del candidato, di una dichiarazione relativa all'assenza di conflitti di interesse e ad eventuali rapporti di parentela con soggetti appartenenti alle Pubbliche Amministrazioni;
- Sottoscrizione, da parte del candidato, di una dichiarazione relativa alla documentazione consegnata (ad esempio lettera di assunzione, Modello 231);
- Contrattualizzazione del rapporto di lavoro nel rispetto della normativa e dei CCNL di riferimento, anche in termini di retribuzioni, orario di lavoro, periodi di riposo, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria, ferie, ecc.

6. AREA A RISCHIO REATO: PAYROLL E GESTIONE DEL PERSONALE

6.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25)

- *Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis);*
- *Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.);*
- *Frode informatica (art. 640-ter, Cod. pen.).*

Reato di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati (Art. 25-ter, lettera s-bis)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648 - ter 1 c.p.).*

Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies)

- *Intermediazione* illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis)

- *Documenti informatici (art. 491-bis c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies)

- *Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. 286/1998).*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies)

- *Reati tributari (Art. 2, commi 1 e 2-bis, artt. 3, 4 e 10 D.Lgs. n. 74/2000).*

6.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Risorse Umane
- Coordinatore Operativo

6.3 Attività sensibili

a) Gestione amministrativa del personale (rilevazione presenze, ferie / straordinari / permessi, gestione anagrafiche dipendenti, elaborazione stipendi, ecc.);
b) Autorizzazione delle trasferte, degli eventuali anticipi per le trasferte e delle note spese;

c) Rendicontazione e rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento di corsi di formazione in sedi diverse dalla Società;
d) Determinazione, gestione e versamento dei trattamenti previdenziali, contributivi e assistenziali del personale, inclusa l'elaborazione delle relative dichiarazioni.

6.4 Controlli preventivi

- Gestione documentata dell'anagrafica dipendenti e delle modifiche effettuate alla stessa (es. anagrafiche non fittizie, coerenza tra quanto a sistema e la retribuzione effettiva, ecc.);
- Esistenza di un sistema, formalizzato e tracciato, di rilevazione delle presenze;
- Autorizzazione delle richieste di ferie, straordinari o permessi del personale o delle omesse timbrature (assenze o trasferte);
- Verifica del rispetto dell'effettiva applicazione e del mantenimento nel tempo di condizioni lavorative adeguate in termini di orari, periodi di riposo, risposo settimanale, aspettativa obbligatoria e ferie;
- Verifica della completezza ed accuratezza dei cedolini elaborati dall'outsourcer, anche rispetto alla normativa ed ai CCNL di riferimento, nonché rispetto alla qualità e quantità del lavoro prestato (proporzionalità);
- Autorizzazione all'esecuzione del pagamento degli stipendi;
- Verifica della coerenza tra i bonifici effettuati al personale ed i cedolini (per valore totale);
- Autorizzazione delle trasferte per lo svolgimento dei corsi e degli eventauli anticipi ai dipendenti;
- Definizione delle tipologie di spese rimborsabili, dei relativi limiti di importo e delle modalità di rendicontazione, nonché autorizzazione di eventuali deroghe;
- Verifica di coerenza tra le spese sostenute e la documentazione di supporto;
- Verifica della completa e accurata rendicontazione dei giustificativi relativi alle spese di trasferta per lo svolgimento di corsi;
- Autorizzazione delle richieste di rimborso delle spese di trasferta per lo svolgimento di corsi;
- Monitoraggio periodico delle note spese e dei relativi rimborsi erogati ai dipendenti, finalizzato ad individuare eventuali situazioni di concentrazioni o anomalie;
- Monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento in materia previdenziale e assistenziale;
- Monitoraggio delle tempistiche da rispettare per le comunicazioni, denunce e adempimenti nei confronti degli Enti previdenziali e assistenziali competenti;
- Sottoscrizione delle comunicazioni da trasmettere agli Enti previdenziali e assistenziali competenti, previa verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni in esse contenuti;
- Archiviazione e conservazione di copia delle comunicazioni firmate ed inviate agli Enti previdenziali ed assistenziali competenti, nonché degli eventuali allegati.

7. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DELLA FINANZA E DELLA TESORERIA

7.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25)

- *Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis);*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648 - ter 1 c.p.).*

Delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito in valori in bollo e in strumento o segni di riconoscimento (Art. 25-bis)

- *Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 Cod. pen.);*
- *Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 Cod. pen.);*
- *Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 Cod. pen.);*
- *Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 Cod. pen.).*

Reato di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati (Art. 25-ter, lettera s-bis)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies)

- *Reati tributari (Art. 2, commi 1 e 2-bis, artt. 3, 4, 10 e 11 D.Lgs. n. 74/2000).*

7.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Amministrazione, Finanza e Controllo

7.3 Attività sensibili

a) Gestione delle attività di apertura, variazione e chiusura dei conti correnti;
b) Gestione degli incassi e dei pagamenti;
c) Gestione della piccola cassa.

7.4 Controlli preventivi

- Formale autorizzazione delle operazioni di apertura, modifica o chiusura dei conti correnti della Società;
- Chiara individuazione dei soggetti autorizzati ad operare sui conti correnti della Società;
- Limitazione degli accessi al sistema di home banking tramite assegnazione, a limitati soggetti opportunamente individuati, di username e password dispositive;
- Riconciliazioni periodiche tra le movimentazioni contabili e gli estratti conto bancari;
- Rendicontazione periodica trimestrale al Socio degli importi incassati;
- Verifica e monitoraggio degli incassi;
- Formale ed accurata riconciliazione degli incassi;
- Verifiche di accuratezza e completezza nella formulazione della distinta di pagamento,
- Formale autorizzazione dei pagamenti manuali;
- Monitoraggio dei pagamenti da effettuare connessi alle fatture in scadenza;
- Formale autorizzazione dei pagamenti gestiti tramite home banking;
- Definizione di appositi controlli sulla regolarità dei pagamenti assicurando piena coincidenza tra i destinatari dei pagamenti e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- Verifica della coerenza tra la disposizione di pagamento e la fattura/altro documento contabile,
- Verifica che la controparte contrattuale non sia inserita nelle "Liste di Riferimento" (nelle quali sono indicati i soggetti coinvolti in attività di terrorismo, riciclaggio e attività illecite transazionali). In caso di esito positivo del controllo, astenersi dall'intrattenere rapporti con la suddetta controparte contrattuale;
- Definizione di controlli su transazioni potenzialmente anomale;
- Definizione di limiti espliciti nella gestione del denaro contante;
- Formale autorizzazione dei pagamenti tramite il fondo cassa;
- Tracciabilità delle spese sostenute mediante il fondo cassa tramite registrazioni dei movimenti di cassa;
- Effettuazione di riconciliazioni periodiche del fondo cassa.

8. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEGLI OMAGGI DELLE OSPITALITÀ E DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA

8.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25)

- *Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Ricettazione (art. 648 Cod. pen.);*
- *Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*

Reato di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati (Art. 25-ter, lettera s-bis)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies)

- *Reati tributari (Art. 2, commi 1 e 2-bis, artt. 3, 4 e 10 D.Lgs. n. 74/2000).*

8.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Amministrazione, Finanza e Controllo
- Direttore Generale

8.3 Attività sensibili

a) Gestione degli omaggi;
b) Definizione delle spese di rappresentanza/ospitalità verso terzi ammesse, dei relativi criteri e limiti;

c) Definizione delle modalità di rendicontazione delle spese di rappresentanza/ospitalità.

8.4 Controlli preventivi

- Formale definizione delle figure aziendali autorizzate a sostenere spese di rappresentanza/ospitalità verso terzi;
- Formale definizione del processo di richiesta e autorizzazione delle spese di rappresentanza/ospitalità verso terzi;
- Definizione di una soglia di valore massimo (effettivo o stimato) delle spese di rappresentanza/ospitalità. In caso di superamento di tale soglia, autorizzazione da parte del superiore gerarchico;
- Previsione della verifica dei giustificativi a supporto delle spese di rappresentanza/ospitalità al fine di assicurare il rispetto dei limiti prestabiliti e necessari a procedere ad eventuale rimborso;
- Monitoraggio periodico finalizzato ad individuare eventuali situazioni di concentrazione di spese di rappresentanza nei confronti degli stessi soggetti o di un medesimo ente.

9. AREA A RISCHIO REATO: PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

9.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25)

- *Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis).*

Reato di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati (Art. 25-ter, lettera s-bis)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*

- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

9.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Amministrazione, Finanza e Controllo

9.3 Attività sensibili

a) Predisposizione del budget dei costi annuale;
b) Gestione del budget dei costi e approvazione degli extra-budget;
c) Produzione della reportistica e rendicontazione;
d) Analisi degli scostamenti ed identificazione degli interventi da implementare.

9.4 Controlli preventivi

- Formale definizione delle modalità e delle tempistiche di articolazione del processo di pianificazione e controllo;
- Definizione ed autorizzazione di un budget annuale, nonché delle revisioni del budget;
- Verifica, preventiva alle spese di varia natura, della capienza di budget;
- Formale motivazione degli extra-budget e loro autorizzazione;
- Diffusione e comunicazione del budget e delle sue revisioni alle Strutture / Unità aziendali interessate;
- Monitoraggio periodico del budget ed analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi definiti.

10. AREA A RISCHIO REATO: CONTABILITÀ GENERALE, BILANCIO E ALTRE COMUNICAZIONI SOCIALI

10.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reato di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati (Art. 25-ter, lettera s-bis)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25)

- *Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies)

- *Reati tributari (Art. 2, commi 1 e 2-bis, artt. 3, 4, 10 e 10 quater D.Lgs. n. 74/2000).*

10.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Amministrazione, Finanza e Controllo

10.3 Attività sensibili

a) Gestione contabilità fornitori;
b) Gestione del piano dei conti aziendale;
c) Raccolta e aggregazione dei dati contabili ai fini della predisposizione del bilancio;
d) Determinazione ed esecuzione delle operazioni di chiusura del bilancio;
e) Redazione e approvazione del bilancio.

10.4 Controlli preventivi

- Previsione della tracciabilità di inserimenti / modifiche / cancellazioni effettuate in anagrafica fornitori;
- Previsione di controlli per l'apertura di codici fornitore per fornitori inesistenti;
- Previsione di monitoraggio periodico dell'anagrafica fornitori;
- Profilazione delle utenze all'interno del sistema informativo aziendale dedicato alla gestione della contabilità;
- Identificazione delle fatture anomale e/o fatture da sospendere e relativo monitoraggio;
- Verifica di conformità delle fatture ai fini della corretta registrazione a sistema;
- Obbligo di registrazione delle fatture o altri documenti contabili solo a fronte di documenti ricevuti da terze parti;
- Completa ed accurata contabilizzazione delle fatture passive;
- Identificazione di figure aziendali abilitate alle operazioni di creazione, modifica, cancellazione e migrazione dei conti;
- Gestione ed aggiornamento, tramite il sistema informativo aziendale dedicato, di un piano dei conti, le cui modifiche devono essere preventivamente autorizzate dall'Unità Organizzativa competente in materia di amministrazione;

- Giustificazione, resa in circostanze debitamente documentate, oggettivamente rilevabili e ricostruibili a posteriori, di ogni eventuale variazione dei criteri di valutazione adottati;
- Rispetto di un iter approvativo delle registrazioni di contabilità generale, al fine di assicurare la loro corretta rilevazione;
- Verifica della completa e corretta registrazione delle scritture contabili;
- Monitoraggio circa i dati raccolti per la predisposizione della bozza di bilancio;
- Quadratura ed analisi dei saldi patrimoniali ed economici;
- Definizione di un processo approvativo e di controllo per le scritture di rettifica e assestamento;
- Verifiche sulla completezza ed accuratezza delle scritture di chiusura ed assestamento;
- Convalida dei dati di accertamento necessari per le scritture di integrazione e rettifica da parte dei Responsabili delle Strutture / Unità aziendali;
- Formale identificazione dei soggetti responsabili dello svolgimento ed autorizzazione delle attività di chiusura contabile;
- Monitoraggio dell'evoluzione normativa vigente in materia di predisposizione e approvazione del bilancio;
- Verifica della corretta determinazione del risultato di esercizio, nonché dell'ammontare dell'accantonamento a riserva legale ed a riserva statutaria;
- Verifica della completa e corretta registrazione del risultato di esercizio rispetto alle informazioni contenute nel verbale dell'Assemblea;
- Tempestiva trasmissione all'Amministratore Unico e al Collegio Sindacale della bozza di bilancio e idonea registrazione di tale trasmissione;
- Previsione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, società di revisione e Organismo di Vigilanza;
- Rispetto dei ruoli e delle responsabilità per l'accesso da parte del Socio al contenuto dei libri sociali;
- Rispetto delle disposizioni di legge in tema di obblighi dell'Amministratore di comunicazione di eventuali situazioni di conflitto di interesse e di conseguente assunzione delle relative determinazioni;
- Messa a disposizione del Collegio Sindacale e della società di revisione dei documenti sulla gestione sociale al fine di consentire le attività di verifica;
- Formale approvazione delle comunicazioni sociali, prima della relativa divulgazione pubblica.

11. AREA A RISCHIO REATO: CICLO PASSIVO – ACQUISTI DI BENI, LAVORI E SERVIZI

11.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reato di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati (Art. 25-ter, lettera s-bis)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25)

- *Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Ricettazione (art. 648 c.p.);*
- *Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*

Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies)

- *Intermediazione* illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.).

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies)

- *Reati tributari (Art. 2, commi 1 e 2-bis, artt. 3, 4, 10 e 11 D.Lgs. n. 74/2000).*

11.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Affari Generali, Bandi e Contratti

11.3 Attività sensibili

a) Qualifica, selezione e monitoraggio dei fornitori / consulenti / professionisti esterni;
b) Predisposizione e autorizzazione delle richieste di acquisto;
c) Predisposizione, autorizzazione e trasmissione del contratto / Ordine di Acquisto;
d) Ricezione beni, lavori, servizi e monitoraggio delle attività svolte dal professionista esterno e benestare al pagamento.

11.4 Controlli preventivi

- Definizione di un Albo dei fornitori qualificati aggiornato e periodicamente monitorato da parte di adeguate figure aziendali;
- Formale definizione del processo di qualifica dei fornitori, finalizzato a verificarne i requisiti reputazionali, di onorabilità, etici, economico-finanziari, normativi e di capacità tecnico-professionale, inclusa la non iscrizione nelle Liste di Riferimento anti-terrorismo e anti-riciclaggio, propedeutico al relativo inserimento nell'Albo;
- Formale autorizzazione in merito alla qualifica di un nuovo fornitore;
- Aggiornamento periodico dell'Elenco Fornitori, sulla base dei feedback ricevuti dalle Strutture / Unità aziendali richiedenti e tramite l'utilizzo di indici di performance e altri indicatori;
- Definizione dei criteri per la predisposizione (completa e motivata) delle Richieste di Acquisto (RdA);
- Formalizzazione, verifica e approvazione delle RdA;
- Definizione di differenti modalità di selezione dei fornitori in funzione dell'ammontare economico dell'Acquisto, delle relative caratteristiche, ovvero al verificarsi di specifiche circostanze;
- Processo di selezione competitiva dei fornitori e definizione delle condizioni per le quali è ammissibile effettuare acquisti urgenti o in deroga alle procedure di selezione competitive standard, nonché delle relative modalità di autorizzazione;
- Formalizzazione delle motivazioni in caso di deroga alle modalità di selezione competitive standard definite e autorizzazione della deroga;
- Verifica, mediante analisi di mercato o rispetto ai dati storici di acquisto, della coerenza e congruità del valore dell'acquisto;
- Definizione preliminare dei requisiti minimi di ammissibilità delle offerte ricevute dai fornitori e dei parametri di valutazione delle stesse;
- Valutazione delle offerte ricevute (secondo i criteri definiti) e conseguente individuazione del fornitore, approvata dalle figure competenti;
- Verifica, autorizzazione e monitoraggio periodico degli acquisti urgenti;
- Formale definizione dei contenuti minimi del contratto, ivi inclusa la specifica clausola risolutiva espressa in caso di violazione, da parte della controparte, del Modello e del Codice Etico ed analisi e validazione di eventuali deroghe;
- Verifica di correttezza e coerenza del contratto / Ordine di Acquisto rispetto all'oggetto dell'acquisto (es. in termini di quantità) e verifica coerenza dei compensi rispetto alla prestazione richiesta;
- Divieto di sottoscrivere un OdA / contratto con un fornitore che non abbia superato con esito positivo il processo di qualifica;
- Formale approvazione degli OdA / contratti da parte di adeguati livelli autorizzativi, nel rispetto delle procure in essere;
- Verifica della corrispondenza tra il bene / lavoro / servizio ricevuto dalla controparte rispetto a quanto previsto nell'OdA/Contratto;
- Verifica della coerenza tra il soggetto che ha erogato la prestazione (bene / lavoro / servizio, il soggetto indicato nell'OdA / contratto ed il soggetto che ha emesso la fattura;

- Formale benestare al pagamento della fattura, previa verifica della corrispondenza della stessa rispetto al bene / lavoro / servizio ricevuto e all'OdA / contratto;
- Verifica della corretta applicazione della percentuale di imposta sul valore aggiunto rispetto all'oggetto dell'acquisto e verifica della sua corretta applicazione all'imponibile.

12. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI SOCIETARI

12.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reati societari (Art. 25-ter)

- *Illecita influenza dell'assemblea (art. 2636 Cod. civ.);*
- *Impedito controllo (art. 2625 Cod. civ.);*
- *Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 Cod. civ.);*
- *Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 Cod.civ.);*
- *Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 Cod. civ.);*
- *Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 Cod.civ.);*
- *Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis Cod.civ.);*
- *Formazione fittizia del capitale (art. 2632 Cod.civ.).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Autoriciclaggio (art. 648 - ter 1 c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

12.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Affari Generali
- Direttore Generale

12.3 Attività sensibili

a) Gestione degli atti dell'Amministratore Unico;
b) Gestione dei rapporti con gli organi societari e con i Soci;
c) Gestione delle operazioni ordinarie sul capitale sociale (distribuzione dividendi, gestione dei conferimenti dei soci, gestione delle riserve, ecc.).

12.4 Controlli preventivi

- Verbalizzazione e archiviazione degli atti decisionali dell'Amministratore Unico;

- Definizione delle modalità di convocazione e svolgimento dell'Assemblea in osservanza dei principi normativi e statutari adottati;
- Previsione di regole formalizzate volte ad assicurare la regolare convocazione dell'Assemblea dei Soci, nonché la libera formazione della volontà assembleare;
- Verifica del diritto di partecipazione all'Assemblea, anche per delega;
- Verbalizzazione delle riunioni dell'Assemblea dei Soci;
- Tempestiva trasmissione al Collegio Sindacale dei documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e atti di decisione dell'Amministratore Unico o sui quali il Collegio deve esprimere un parere;
- Tempestiva messa a disposizione del Collegio Sindacale e della Società di revisione dei documenti sulla gestione della Società, onde consentire a tali organismi di espletare le necessarie verifiche;
- Previsione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, Società di revisione ed OdV per verificare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali in tema di normativa societaria da parte dell'Amministratore Unico, dei dirigenti e dei dipendenti;
- Rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione delle operazioni ordinarie (distribuzione dividendi, gestione dei conferimenti dei soci, gestione delle riserve, ecc.) e, in generale, di tutte le operazioni che possano in qualsiasi modo incidere sull'integrità del capitale sociale;
- Formale autorizzazione a porre in essere o a proporre agli Organi Societari competenti le operazioni ordinarie.

13. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEI RAPPORTI CON I MASS MEDIA

13.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reato di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati (Art. 25-ter, lettera s-bis)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Autoriciclaggio (art. 648 - ter 1 c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

13.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Direttore Generale

- Affari Generali

13.3 Attività sensibili

a) Gestione della comunicazione e dei rapporti con i mass media.

13.4 Controlli preventivi

- Correttezza e trasparenza nei rapporti con i media, nel rispetto dei principi di veridicità e corretta gestione;
- Integrità, imparzialità e indipendenza, non influenzando impropriamente le decisioni dei media e non richiedendo trattamenti di favore;
- Divieto di diffondere informazioni a media che siano fuorvianti o non rispondenti al vero;
- Verifica della completezza, accuratezza e veridicità di tutte le informazioni e dei dati trasmessi ai mass media;
- Monitoraggio delle comunicazioni ai media, al fine di prevenire il rischio di diffusione di notizie false o fuorvianti riguardanti la Società;
- Analisi delle informazioni da comunicare all'esterno (ad esempio al fine di verificare che non compromettano le attività della Società o che non siano soggette a restrizioni).

14. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DELLE TEMATICHE AMBIENTALI

14.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reati ambientali (Art. 25-undecies)

- *Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, 3, 5 e 6, D.Lgs. n. 152/2006);*
- *Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, comma 4, D.Lgs. n. 152/2006);*
- *Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006);*
- *Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies Cod. pen.);*
- *Violazioni inerenti la tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis, commi 6, 7 e 8, D.Lgs. n. 152/2006);*
- *Circostanze aggravanti (art. 452-octies Cod. pen.);*
- *Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente (art. 3, comma 6, L. 549/1993).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

14.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Direttore Generale
- Affari Generali, Bandi e Contratti

14.3 Attività sensibili

a) Gestione dei rifiuti;
b) Gestione di apparecchi e di impianti che contengono sostanze lesive dell'ozono.

14.4 Controlli preventivi

- Formale identificazione dei soggetti cui sono affidati ruoli e responsabilità in materia di ambiente;
- Predisposizione di un sistema di deleghe in materia ambientale con indicazione dei Responsabili in modo da definire formalmente ruoli e responsabilità nella gestione di tali tematiche;
- Previsione all'interno del suddetto sistema di deleghe, dei poteri di spesa assegnati ad ogni soggetto coinvolto nella gestione delle tematiche ambientali;
- Formale identificazione di regole circa il processo di monitoraggio e verifica dello stato di conformità alla normativa vigente, nonché relativo aggiornamento;
- Formale individuazione dei soggetti responsabili della tracciabilità della documentazione ambientale;
- Formale identificazione delle modalità di selezione e gestione dei fornitori incaricati del trasporto/smaltimento dei rifiuti, nonché dei soggetti responsabili e dei relativi criteri di valutazione;
- Esistenza di verifiche dei requisiti tecnico-professionali dei fornitori, ivi incluse le autorizzazioni al trasporto/smaltimento dei rifiuti;
- Sottoscrizione del contratto con gli outsourcer che prestano servizi in ambito di trasporto e smaltimento di rifiuti, nel rispetto del sistema di procure e deleghe;
- Previsione, nei contratti con i fornitori, di specifiche tecniche e clausole contrattuali riguardanti il rispetto delle normative ambientali applicabili e attribuzione di responsabilità in materia ambientale che vincolano gli stessi allo svolgimento di tutte le attività condotte nel pieno del rispetto delle norme ambientali vigenti;
- Formale definizione di ruoli, responsabilità e modalità di gestione dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti (FIR), Registro Carico/Scarico e Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD);
- Esistenza di controlli di valutazione dell'avvenuta prestazione del servizio offerto dal fornitore e relativa tracciabilità;
- Identificazione di tutte le tipologie di rifiuto e attribuzione del relativo codice CER e delle eventuali caratteristiche di pericolosità;

- Esistenza di un'area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi (toner) che sia debitamente segregata e provvista di limitazioni all'accesso ai soggetti non autorizzati;
- Esecuzione delle attività di raccolta dei rifiuti per categorie omogenee e identificazione preventiva delle tipologie di rifiuti ammessi nell'area adibita a deposito temporaneo;
- Formale definizione di ruoli, responsabilità e modalità nell'ambito della gestione delle sostanze lesive dell'ozono;
- Formale definizione dei requisiti di attendibilità, onorabilità, professionalità e solidità economico-finanziaria in capo ai fornitori di servizi connessi alle attività di gestione (es. ispezione manutentiva) degli asset contenenti sostanze lesive dell'ozono;
- Sottoscrizione del contratto con i fornitori per la manutenzione degli asset contenenti sostanze lesive dell'ozono, nel rispetto del sistema di procure e deleghe;
- Previsione, nei contratti con i fornitori, di specifiche tecniche e clausole contrattuali riguardanti il rispetto delle normative ambientali applicabili e attribuzione di responsabilità in materia ambientale che vincolano gli stessi allo svolgimento di tutte le attività condotte nel pieno del rispetto delle norme ambientali vigenti;
- Formale definizione di ruoli, responsabilità e modalità di verifica del possesso delle autorizzazioni circa le attività di gestione (es. ispezione manutentiva) degli asset contenenti sostanze lesive dell'ozono da parte di fornitori terzi qualificati;
- Formale identificazione di regole relative al corretto monitoraggio e manutenzione degli asset potenzialmente inquinanti;
- Esistenza di controlli di valutazione dell'avvenuta prestazione del servizio offerto dal fornitore e relativa tracciabilità.

15. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

15.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25-septies)

- *Omicidio colposo (art. 589 c.p.);*
- *Lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.).*

15.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Risorse Umane
- Direttore Generale

15.3 Attività sensibili

a) Organizzazione dei ruoli e delle attività connesse alla tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro;

b) Gestione delle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione;
c) Gestione delle emergenze;
d) Effettuazione delle riunioni periodiche in materia di SSL ex. art. 35 D.Lgs. n. 81/2008;
e) Attività di informazione, formazione e coinvolgimento dei lavoratori in tema di Salute e Sicurezza sul Lavoro;
f) Consultazione e partecipazione dei lavoratori;
g) Gestione della sorveglianza sanitaria;
h) Rilevazione, registrazione e gestione degli infortuni e degli incidenti.

15.4 Controlli preventivi

- Chiara e formale identificazione del Datore di Lavoro;
- Formale identificazione dei soggetti cui sono affidati ruoli e responsabilità in materia di SSL (RSPP, Medico Competente, lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi ed evacuazione, ecc.);
- Chiara identificazione e formale designazione del RSPP;
- Chiara identificazione e formale designazione degli addetti alle emergenze e degli addetti al primo soccorso;
- Tracciabilità della formale accettazione dell'incarico da parte dei soggetti designati;
- Erogazione di formazione specifica alle figure aziendali designate in materia SSL;
- Formalizzazione di un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) in conformità alle previsioni della normativa prevenzionistica vigente;
- Monitoraggio periodico sull'attuazione delle previsioni contenute nel documento di valutazione dei rischi, dei documenti ad integrazione dello stesso e di eventuali adempimenti normativi previsti;
- Identificazione di regole formali per la gestione delle emergenze;
- Formalizzazione del Piano di Emergenza e di evacuazione;
- Svolgimento periodico delle prove di evacuazione e di simulazione delle situazioni di emergenza, incluse le modalità, frequenza e tracciabilità;
- Svolgimento e tracciabilità delle riunioni periodiche in materia di SSL (ex. art. 35 del D.Lgs. n. 81/2008);
- Attività di informazione continua in materia di SSL;
- Formale identificazione di regole circa il processo di gestione della formazione in materia di SSL;
- Formale definizione e approvazione, da parte di adeguati livelli organizzativi, del "Programma di Formazione ed Informazione" in materia di SSL annuale sulla base delle necessità formative dei lavoratori;
- Tracciabilità della formazione erogata ai lavoratori in materia di SSL sulla base di quanto definito dal "Programma di Formazione ed Informazione";
- Formale elezione di Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Formale definizione delle modalità di partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- Chiara identificazione e formale designazione del Medico Competente;

- Effettuazione e tracciatura delle visite di sorveglianza sanitaria (nuovi assunti, visite periodiche, cambio mansione o su richiesta del lavoratore);
- Formale definizione della documentazione sanitaria e di rischio da predisporre a cura del Medico Competete (es. Cartella Sanitaria);
- Formale definizione di regole per la rilevazione, registrazione e investigazione degli infortuni, degli incidenti e dei "mancati incidenti";
- Accurata e tempestiva denuncia / comunicazione di infortunio.

16. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI E DEL DIRITTO D'AUTORE

16.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25)

- *Frode informatica (art. 640-ter c.p.).*

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis)

- *Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen);*
- *Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.);*
- *Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici (art. 615-quater Cod. pen.);*
- *Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater Cod. pen.);*
- *Installazione di apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies Cod. pen.),;*
- *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis Cod. pen.);*
- *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter Cod. pen.);*
- *Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater Cod. pen.);*
- *Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies Cod. pen.).*

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies)

- *Violazione delle norme in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art. 171, co. 1, lett. a-bis, e co. 3, art. 171 bis, art. 171 ter, art. 171 septies e art. 171 octies, L. 633/1941).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies)

- *Reati tributari (Art. 2, commi 1 e 2-bis, art. 3 e art. 10 D.Lgs. n. 74/2000).*

16.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

1) Information Technology
2) Coordinatore Operativo

16.3 Attività sensibili

a) Coordinamento delle attività legate alla gestione dei sistemi informativi;
b) Gestione dei profili di accesso e di autenticazione / autorizzazione alle apparecchiature informatiche, alla rete e ai sistemi;
c) Gestione della sicurezza perimetrale fisica e logica e protezione delle apparecchiature;
d) Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni;
e) Gestione degli incidenti informatici;
f) Gestione della riproduzione e diffusione all'interno dei sistemi informativi aziendali di opere tutelate dal diritto di autore e dai diritti connessi;
g) Sviluppo, implementazione e manutenzione di software, apparecchiature, dispositivi, connessioni, reti o componenti tecniche connesse con il sistema informatico;
h) Gestione delle licenze software.

16.4 Controlli preventivi

- Esistenza dei requisiti minimi di sicurezza per la costituzione di un sistema informativo e la sua interconnessione;
- Esistenza di un processo per la prevenzione, il trattamento e la verifica della perdita di confidenzialità, integrità, disponibilità, autenticità e non ripudio o non disconoscimento dell'informazione presente nei sistemi informativi;
- Previsione di apposite password policy per le utenze di dominio che impongano specifici requisiti per la creazione e il mantenimento delle password;
- Previsione della chiusura di sessioni inattive dopo un limitato periodo di tempo;
- Previsione della sospensione delle utenze in seguito ad un numero predefinito di tentativi di accesso fallito;
- Previsione di criteri di assegnazione delle risorse e servizi informatici nonché della definizione di livelli autorizzativi per l'assegnazione delle risorse e servizi informatici;

- Profilazione delle utenze tale da garantire la segregazione dei compiti coerentemente con il ruolo aziendalmente definito;
- Previsione di una rivisitazione periodica dei diritti d'accesso degli utenti;
- Formalizzazione dei criteri e delle modalità di rimozione tempestiva dei diritti di accesso al termine del rapporto di lavoro;
- Monitoraggio, mediante log di sistema, delle attività effettuate dai super-user;
- Previsione di misure di protezione / restrizione all'accesso fisico alle aree dove hanno sede informazioni e strumenti di gestione delle stesse;
- Previsione di controlli inerenti l'individuazione, la prevenzione e il ripristino al fine di proteggere da software dannosi (virus);
- Previsione dell'utilizzo di specifico web filtering software (Firewall) al fine di bloccare l'accesso a siti web che contengono contenuto limitato dalla politica aziendale o che potrebbero influire sulla sicurezza o le prestazioni operative della rete della Società o dei sistemi informatici;
- Formale definizione di regole connesse alla gestione degli incidenti (disaster) e dei problemi di sicurezza informatica;
- Previsione, nei casi in cui sia prevista la protezione dei documenti elettronici con valore probatorio attraverso la firma digitale, di chiavi crittografiche per la protezione delle informazioni;
- Formale definizione dei criteri per l'identificazione dei documenti elettronici con valore probatorio, ovvero oggetto di "conservazione sostitutiva";
- Formale definizione dei principi di classificazione dei dati e delle informazioni strutturate trattate da applicazioni informatiche (confidenzialità, autenticità e integrità);
- Previsione, nei casi in cui sia prevista la protezione dei documenti elettronici con valore probatorio attraverso la firma digitale, di una verifica delle richieste di certificati in qualità di Registration Authority;
- Formale definizione di regole per le connessioni di rete o i canali di comunicazione tra le aziende partner esterne e la Società;
- Previsione di clausole di non divulgazione delle informazioni negli accordi con terze parti e nei contratti di lavoro;
- Formale previsione di canali gestionali per la comunicazione degli Incidenti e Problemi (relativamente a tutta la catena tecnologica);
- Previsione di un'analisi periodica di tutti gli incidenti singoli e ricorrenti e l'individuazione della root cause (relativamente a tutta la catena tecnologica);
- Previsione della formalizzazione del processo di gestione dei problemi che hanno generato uno o più incidenti, fino alla loro soluzione definitiva (relativamente a tutta la catena tecnologica);
- Previsione della produzione e l'analisi di report e trend sugli Incidenti e sui Problemi e l'individuazione di azioni preventive (relativamente a tutta la catena tecnologica);
- Previsione della manutenzione delle basi dati contenenti informazioni su errori e vulnerabilità di sicurezza noti non ancora risolti e i rispettivi workaround;
- Previsione di controlli circa l'installazione di software sui sistemi operativi;

- Previsione di controlli circa il rispetto dei termini delle licenze / contratto per l'utilizzo del software;
- Previsione di politiche per l'utilizzo di materiale protetto da copyright e software non autorizzato;
- Previsione della formale identificazione dei requisiti di sicurezza e di conformità tecnica in fase di acquisizione, sviluppo, fornitura e manutenzione del sistema informatico (inclusivo di componente hardware, software e delle componenti tecniche connesse);
- Previsione della definizione e regolamentazione delle attività di gestione e manutenzione dei sistemi da parte delle funzioni aziendali a ciò preposte;
- Nomina, per ogni contratto di outsourcing, di un gestore degli stessi;
- Adozione di specifiche misure a garanzia del corretto utilizzo dei materiali coperti da diritti di proprietà intellettuale, anche attraverso procedure di controllo della installazione di software sui sistemi operativi;
- Adozione di strumenti di protezione (quali, ad esempio, diritti di accesso) relativi alla conservazione e all'archiviazione di contenuti protetti dal diritto d'autore;
- Monitoraggio finalizzato ad accertare se un materiale sia coperto o meno da diritto d'autore e cura dei conseguenti adempimenti ai fini del loro legittimo utilizzo a qualsiasi scopo.

17. AREA A RISCHIO REATO: GESTIONE DEI PROCESSI OPERATIVI CONNESSI ALLA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI

17.1 Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24-25)

- *Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322 e 322-bis c.p.);*
- *Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis);*
- *Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)*
- *Frode in pubbliche forniture (art. 356 c.p.)*
- *Peculato e Peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.)*
- *Frode informatica (art. 640-ter, Cod. pen.).*
- *Concussione (art. 317 c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.).*

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

- *Ricettazione (art. 648 c.p.);*
- *Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);*

- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648 - ter 1 c.p.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies)

- *Reati tributari (Art. 2, commi 1 e 2-bis, artt. 3, 4 e 10 D.Lgs. n. 74/2000).*

17.2 Unità organizzative/funzioni aziendali coinvolte

- Accertamento e Liquidazione Front Office e Consulenza
- Procedure Coattive

17.3 Attività sensibili

a) Gestione dell'anagrafica contribuenti;
b) Gestione dei rapporti con gli Uffici preposti della Pubblica Amministrazione (Comune di Pescara) con riferimento ai meccanismi di adeguamento delle tariffe dei tributi;
c) Gestione delle attività connesse all'accertamento (emissione, rettifica, annullamento);
d) Gestione della riscossione volontaria;
e) Gestione della riscossione coattiva;
f) Gestione della rateizzazione delle somme dovute;
g) Gestione dell'attività di versamento dei tributi incassati al comune
h) Gestione della fatturazione al Comune di Pescara

17.4 Controlli preventivi

- Verifica del corretto inserimento in anagrafica dei dati dei contribuenti;
- Formale autorizzazione alla modifica dei dati inseriti in anagrafica;
- Formale definizione delle modalità di determinazione della tariffa e di inserimento/aggiornamento delle tariffe presenti a sistema;
- Verifica della correttezza dell'inserimento/aggiornamento delle tariffe a sistema da parte dell'operatore;
- Monitoraggio periodico della correttezza delle tariffe inserite/aggiornate a sistema;
- Formale individuazione e nomina del Responsabile della Riscossione;
- Monitoraggio, da parte delle funzioni aziendali a ciò preposte, della situazione dei contribuenti e delle conseguenti azioni per l'inoltro dell'avviso di accertamento;
- Verifica della correttezza e completezza delle informazioni contenute negli avvisi di accertamento;

- Verifica dell'inoltro degli avvisi di accertamento nel rispetto delle tempistiche di legge;
- Monitoraggio degli avvisi di accertamento emessi;
- Verifica periodica della posizione del contribuente al fine di accertarne la regolarità;
- Formale definizione del flusso autorizzativo, da parte di adeguati livelli organizzativi, alla rettifica o annullamento dell'avviso di accertamento in funzione dell'importo da riscuotere;
- Formale definizione del flusso autorizzativo, da parte di adeguati livelli organizzativi, alla compensazione o rimborso dei tributi versati al contribuente;
- Verifica della correttezza degli incassi ricevuti;
- Verifica del corretto versamento delle somme incassate, sui conti della Società, al Comune di Pescara;
- Monitoraggio del mancato pagamento da parte dei contribuenti per le conseguenti azioni da intraprendere (notifica di ingiunzione);
- Autorizzazione da parte del Direttore Generale degli atti di ingiunzione per il relativo invio;
- Verifica e monitoraggio dello stato di avanzamento delle ingiunzioni emesse;
- Autorizzazione, da parte del Responsabile della Riscossione, degli atti di pignoramento nel caso del perdurare dei mancati pagamenti;
- Verifica della ricezione del pagamento dei tributi dovuti e chiusura della pratica a sistema;
- Verifica della correttezza e completezza delle richieste di rateizzazione da parte dei contribuenti;
- Formale approvazione da parte del Direttore Generale, dell'autorizzazione alla rateizzazione delle somme da ricevere;
- Formale monitoraggio delle somme incassate;
- Previsione di sistemi di pagamento che assicurano la tracciabilità dei flussi di cassa e divieto di utilizzare denaro contante;
- Formale identificazione dei soggetti autorizzati ad effettuare operazioni sul conto corrente dedicato alla riscossione dei tributi;
- Esistenza di un controllo di riconciliazione tra le somme incassate (all'interno dell'estratto conto) e le somme risultanti dal gestionale tramite estrazione di un report;
- Esistenza di un controllo di riconciliazione tra la registrazione contabile relativa al bonifico effettuato al Comune di Pescara e le relative partite di contabilità (incassi);
- Condivisione tra diverse funzioni aziendali circa il prospetto riepilogativo del bonifico inviato al Comune;
- Condivisione tra diverse funzioni aziendali circa il prospetto riepilogativo della fattura da emettere nei confronti del Comune;
- Esistenza di specifici ad hoc volti ad intercettare transazioni anomale;
- Tracciabilità della documentazione a supporto della fatturazione.